

ANNO 2°

N. 9

DICEMBRE 73

BERGORO
BERGORO

SOMMARIO:

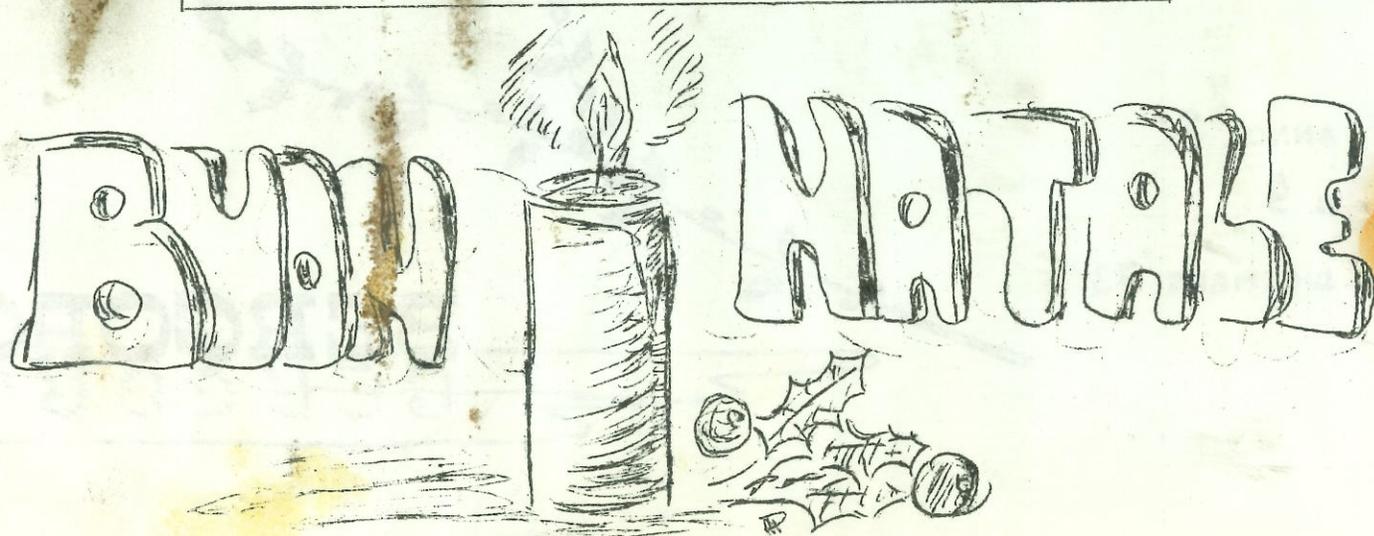
D i c e m b r e - A n n o 11 N° 9

Un bambino è nato per noi	pag. 3
Lettera al giornale	" 6
Vestiamo il Natale	" 9
Gaspar, Melchion	" 10
Come costruirsi da soli un al bero di Natale in 30"	" 12
Noi e gli ammalati	" 13
Il dopo catechismo	" 14
Il nuovo piano regolatore	" 16
Play Full	" 18
La nostra Comunità parrocchiale	" 19
BUON NATALE	" 20

Noi e Voi esce quando può, costa quel che
vale, dice quel che vuole

Piazza della Chiesa n. 4 Tel. 617384

REDATTO E STAMPATO DAL GRUPPO GIOVANILE
CRISTIANO DI BERGAMO



UN BAMBINO È NATO

PER NOI

Luca 2, 1-20

¹ In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ² Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. ³ Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città.

⁴ Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, ⁵ per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. ⁶ Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷ Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perchè non c'era posto per loro nell'albergo.

⁸ C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹ Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ¹⁰ ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹ oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore,

che è il Cristo Signore. ¹² Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». ¹³ E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

¹⁴ «Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama».

¹⁵ Avvenne che, appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano tra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

¹⁶ Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. ¹⁷ E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸ Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano.

¹⁹ Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

²⁰ I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Ogni anno è Natale. Dio si fa uomo, bambino, per poterci incontrare ed amare. Come quando è nato a Betlemme c'era tanto movimento intorno, era la ora del censimento, tutti aspettavano un messia politico e militare, pochi si sono accorti del Bambino Gesù, così può capitare anche oggi.

Tutti presi dalle nostre idee, dai grandi problemi sociali della guerra, della fame, del petrolio, oppure intenti alla nostra piccola famiglia, al mio mondo sentimentale, non notiamo il bambino Gesù, non notiamo chi soffre nella casa accanto, c'è solo il "mio mondo":

"Eravamo tutti seduti, a metà del pranzo, e lui, Michelino, il mio frugoletto di quattro anni, alza i suoi occhietti birichini: mamma Gesù è nato in una stalla? E io a spiegargli che non era proprio una stalla... e poi ha voluto dare l'esempio che è amico di tutti anche dei più poveri.... E lui, birichino davvero: perchè mi sgridi allora quando vado a giocare con quei bambini là? Sono poveri anche loro, e Gesù gli vuole bene! E allora bisogna fargli capire che quelli dicono le parolacce, non vanno mai in chiesa e non sono buoni; non possono quindi essere amici di Gesù. Se non sto attenta me li porta a giocare in casa e gli regala tutti i suoi giocattoli".

La voce del Bambino Gesù è debole contro il chiasso della reclam, del consumismo: ci vuole poco a farla tacere. Il nostro egoismo trionfa ancora. E così succede che ci troviamo ad aspettare un altro Natale quando ancora rieccheggiano i canti del Natale trascorso. Un altro Natale per fare ancora festa, per spendere e divertirsi, per rivedere tutte quelle luci, per avere ancora compassione del Bambinello sulla paglia, ed il Vangelo di allora ancora oggi si ripete:

"(Maria) diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perchè non c'era posto per loro nell'albergo". (Luca 2,7)

"Non c'è posto per te, Signore, in casa mia. Forse anche questo Natale dovrai stare alla porta. Tu ami sedere a tavola con i peccatori: alla nostra mensa, invece, siedono solo persone dabbene. Abbiamo lavorato tutto un anno, ai nostri figli non manca nulla, li abbiamo mandati a scuola, in chiesa, all'oratorio. Hai avuto la tua parte, Signore, abbiamo pagato le decime fino alla ultima: ora lasciaci trascorrere un Natale tranquillo.

Quando entri in una casa, Signore, chi ti riceve deve avere qualche cosa da dare. Come Zaccheo che dà la metà dei suoi beni ai poveri e restituisce, a quanti aveva derubato, quattro volte di più. In casa mia non c'è nulla da dare: con la tredicesima ho comprato vestiti nuovi alla moglie e ai figli. Ho risparmiato per cambiare la macchina: ne avevo bisogno. Forse, Signore, il mio vicino, ha un solo figlio, e potrebbe dare di più".

Gli altri sono il nostro forte: sappiamo calcolare le loro possibilità e i loro difetti, il Vangelo sembra proprio scritto per loro.

Ma Gesù troverà chi lo riceve: il cuore semplice di un bambino.

"Gesù, vieni, ti aspetto! Ti ringrazio per tutti i doni che mi hai fatto: la mamma, il babbo, i fiori, e tutte le altre cose belle che mi circondano. Ti ringrazio di poter parlare, camminare, di poter vedere e poveretta quella gente che non può camminare, altra che non può vedere, altra che non può parlare. Questa gente a volte può guarire altre;no; e così aiuta la a guarire. Oggi è Natale io ti riceverò nel mio cuore: ti prego di accettare i miei capricci, le mie disobbedienze, le mie gioie e io ti prometto di fare il possibile per essere buona e generosa con tutti".

E' l'ora di inginocchiarsi davanti al Bambino Gesù. Non abbiamo nulla da offrirgli, ma lui accetta anche i nostri sbagli.

"Ti ho visto depresso in una mangiatoia ed ho capito il tuo amore.

Se tu venivi in una reggia non ti avrei mai incontrato, sarei fuggito lontano spaventato dalla tua spada; dai tuoi soldati.

In una mangiatoia, invece, sei indifeso quasi che tu abbia bisogno di me, come dei pastori. Loro per primi sono venuti a te e sono tornati ricolmi di gioia. Anche il mio cuore è colmo di gioia. Ho capito, Signore, che tu sei la pace. Credevo di trovarla nelle mie giovani idee. Ho sempre sognato di farmi sentire, di avere molti che mi ascoltano, di togliere tutte le ingiustizie. Ma tu sei la pace. Tu non fai grandi discorsi. Bambino, ti lasci adorare. E' cambiando il mio cuore che cambia il mondo: per voler bene a quanti non l'ho mai voluto, essere vicino a quelli che soffrono. Signore, tu mi fai vedere il bene che c'è negli altri, io ero capace a notare solo gli sbagli. Ora so che ogni volto di uomo è il tuo volto: basta avere gli occhi semplici per vederti come i pastori che ti hanno riconosciuto piccolo bambino".

LUCIANO



Lettera al Giornale

Carissimo NOI e VOI,

permettami innanzitutto di darti del tu, così mi accetterai come un amico, in questo mio intervento. Ti spiego brevemente come mi è balenata l'idea di scriverti, o meglio di scriverti anch'io, leggendo l'articolo "Lettera aperta", pubblicato col n. 8 di ottobre. La voglia di dirti qualcosa è stata proprio nell'anonimato..... di quella lettera aperta e condivido pienamente di esserti dispiaciuto per la mancanza di un nome e cognome.

Molte cose purtroppo in quella breve lettera, sanno di verità, ma nulla fa questo lettore (peggio in anonimo), per cercare il modo di migliorare NOI e VOI, lasciandoti in balia di un gruppo giovanile, molto abile nel comporre articoli, senza incorrere in errori di sintassi o di semplice grammatica, ma che a volte trascura "sottigliezze", non per negligenza o addirittura ignoranza in materia, ma perchè non insegnano queste al liceo, nè tantomeno negli atenei, salvo forse in filosofia; è evidente quindi che questi bravi redattori non possono, anche volendolo, immaginare il loro articolo letto da un quarantenne o cinquantenne o sessantenne. Tanto per farti un esempio, nella n.d.r. con la quale tu hai risposto alla sopra citata lettera aperta risalta come se fosse scritta in rosso, una "sottigliezza" che non sfugge ad un lettore attempato e qui la riporto integrale:

"Noi e VOI però, come è anche uscite da un assemblea fatta qualche mese fa, è aperto a tutti coloro, anche non cristiani, che vogliono portare un problema....." ora, te la immagini la frase "anche non cristiani", letta almeno da mille bergoresi battezzati, e quindi cristiani, ma che per motivi di cui noi non vogliamo minimamente preoccuparci, frequentano raramente le funzioni religiose? Io sì, perchè anch'io faccio parte di loro e già sento che (malgrado ti ostini a dire che sei il giornale di tutti), qualcuno ha già cancellato il mio nome, creando una barriera tra ME e VOI. Così facendo, toglie la possibilità a questi lettori di leggersi con disinvoltura, e di intervenire con suggerimenti che potrebbero essere anche validi. Un giornale come NOI e VOI, per essere il giornale di TUTTI, non deve trattare solo e sempre gli argomenti di POCHI, perchè sarà sempre e solo il giornale di pochi. Tu stesso lo dici, sempre in quella n.d.r. ("Sarebbe molto semplice, visto che è un giornale che nasce da cristiani, dire: Al primo posto Gesù Cristo ma purtroppo non siamo ancora abbastanza come gruppo a un discorso di questo tipo"), e non arriverai fino a quando ti deciderai a toglierti il "paraocchi" che ti fa vedere, o meglio scrivere, in una sola direzione. Gesù Cristo è, e va lasciato al primo posto, ma con

articoli che Lo sottintendono, facendolo rimbalzare poi, nella mente del lettore, quando NOI e VOI è già riposto nel portariviste. Articoli da te pubblicati, come ad esempio quello sull'inquinamento, non devono limitarsi ad una semplice intervista con il sindaco o con l'assessore all'igiene, ma vanno approfonditi in modo tale da mettere in evidenza che ogni lettore può essere un inquinatore, sia esso delle acque e dell'aria, come pure può essere un inquinatore acustico (vedi certi ragazzi che scorribbandano su auto o motocicli per fare il giro della piazza della chiesa a 80 km. all'o-

ra, facendo strisciare le gomme sull'asfalto provocando rumore, interferenze agli apparecchi radio-televisivi, ma soprattutto con il pericolo di investire qualche bambino: e tutti noi sappiamo che questa piazza è un po' il ritrovo dei bambini del paese). Forse, con articoli così concepiti, scritti senza pietà, senza alcun timore di colpire chi è effettivamente passibile nei confronti della comunità, riuscirà gradatamente ad attirarti l'intera comunità stessa dalla tua parte. Ora chiudo sperando di essermi spiegato molto chiaro cioè che tu non prenda questo mio intervento o una critica o una lezione.

Roberto Lenti

Rispondiamo volentieri a questa lettera, perchè ci da anche l'occasione di chiarire alcuni punti circa alcune scelte redazionali. Il lettore afferma che molte volte il gruppo giovanile "trascura sottigliezze non per negligenza o per ignoranza in materia", ma solo per mancanza d'esperienza. Sottigliezze che però non sfuggono ad un lettore attento. Infatti, secondo il lettore, parlare di giornale aperto a tutti, anche a non cristiani, è addirittura irrealistico. Infatti un giornale DI TUTTI non deve trattare solo argomenti DI POCHI. Purtroppo però fino a quando tratterà solo argomenti che parlano di Gesù Cristo, non si potrà mai arrivare a un giornale veramente aperto a tutti.

Rispondiamo che la nostra scelta di una redazione composta da soli giovani cristiani è voluta. Infatti il nostro giornale è nato come espressione di un gruppo giovanile del nostro paese: e precisamente quello impegnato all'oratorio. Ci pare che l'impostazione generale del giornale debba rispecchiare questo ambiente e le sue scelte. Se invece fosse in mano di tutti diventerebbe un giornale anonimo in cui si parla ad es. dell'amore cristiano verso tutti, e poco sotto della necessità di eliminare nella nostra società quelle persone che non servono più a nessuno.

Evidentemente si finirebbe nell'assurdo e nel ridicolo.

Il fatto che il nostro sia un giornale cristiano non significa rifiutare la collaborazione e le esperienze di altre categorie di persone, purchè siano utili ai fini di una crescita comune.

Non necessariamente tutti gli articoli debbono parlare esplicitamente di Gesù Cristo (come dice il lettore) ma neppure il giornale deve sottintendere Gesù Cristo.

Quasi avere paura di parlarne per non offendere qualcuno o per vergogna!!!!!!!

Il cristianesimo non è una realtà indipendente dalla vita quotidiana ma si incarna in essa.

Essere cristiani quindi non significa, come dice il lettore, andare spesso alle funzioni ma vivere, come Gesù Cristo ci ha insegnato, ogni nostro atto, ogni nostra scelta; per cui non ci pare possibile dividere tra "l'andare in chiesa" e il lavorare, mangiare, aiutare gli altri.....

Concludendo, quindi, anche se i nostri punti di vista divergono su qualche aspetto da quelli del lettore, lo ringraziamo per la sua collaborazione attiva e per la riflessione che ci permette di fare. Vorremmo anzi che fossero tanti ad aiutarci in questo modo.

Rinnoviamo quindi l'invito di partecipazione a TUTTI :

aiutiamoci a migliorare INSIEME.....

LA REDAZIONE



vestiamo il NATALE

Preparativi natalizi, regali, impazienza nei bambini.....

In questa atmosfera il vostro ambiente deve essere "vestito" con fantasia e allegria. Intendiamoci: non bisogna "mascherare" gli ambienti, renderli diversi da quello che sono in realtà.

I suggerimenti che vi diamo hanno solo la pretesa di aiutarvi nel rendere più calda l'atmosfera, in cui trascorrerete le vostre ore; in modo che il vostro Natale diventi più bello, più insolito, più affettuoso.

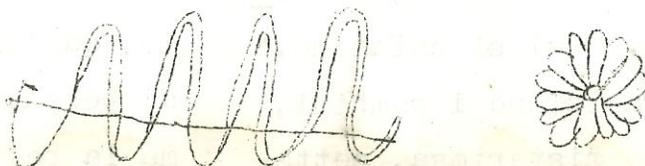
I regali: ecco un problema comune. Il regalo modesto, utile, di lusso deve avere un accento della personalità del donatore.

Prima di tutto però pensiamo a come ricoprire i vari pacchetti:

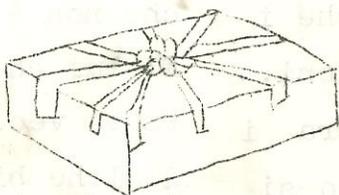
1 avvolgete la scatola con una carta a bolli. Legatela con nastro intonato preparate un cartoncino su cui scriverete gli auguri legatelo con lo stesso nastro in modo da formare un fiore.

2 Un sistema molto semplice per ornare i pacchi.

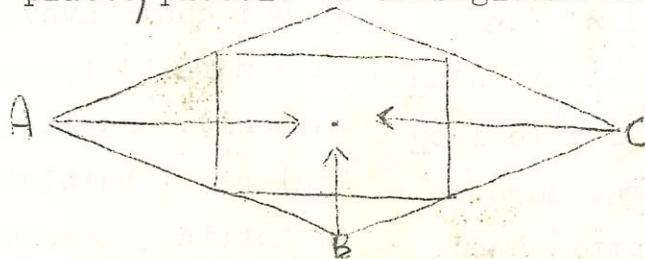
a) prendete del nastro colorato, fate una serpentina con del filo chiudete i nastri sul fondo in modo da ottenere una specie di fiore. Incollateli due ai lati del coperchio. Nel centro incollate un piccolo cono di carta dorata, riempitelo con un rametto di agrifoglio.



b) praticate nell'alto della scatola dei piccoli fori e fatevi passare dei nastri colorati a raggi. Raggruppateli al centro con un fiocco. Potete usare due nastri di colori diversi. I nastri sono sempre saldati all'interno con un nodo.



Se il regalo è piatto, piccolo, vi consigliamo una bella busta dorata.



Incollate indentro i punti A B C e la busta sarà fatta. Sul davanti potrete decorarla incollando figure e ricami con la carta colorata o argentata. Qui potrete sbizzarire la vostra fantasia.

Buon divertimento e BUON NATALE.

Gaspar Melchior

"Ai rivan" Sta nocci in chi" "A letto presto, se no non vi lasciano niente..." Queste le frasi più comuni dette dai genitori ai bambini di 70 anni fa (o forse più) la sera del 5 gennaio. Era una sera di attesa, una notte in cui non si riusciva a dormire e si aspettavano i 3 uomini vecchi (ma quando sono stati giovani!?), barbuti, coi capelli bianchi.... Uomini alti, con le mani grandi.. Buoni.. "Qualcuno dice che ce ne sia uno nero. Vengono da lontano. Da Oriente." "Ma da quale paese?" "Nessuno l'ha sa. Da Oriente e basta. Gaspar, Baldissar e Melchior. Così si chiamano." Secondo la tradizione i bambini, in questa notte misteriosa, mettevano sulla finestra il loro cestino dell'asilo, oppure una scatola vuota; altri appoggiavano i loro grembiolini sul comò in modo che i Re Magi potessero mettervi i doni. Nelle case dei contadini (allora i più numerosi), sotto il portico si metteva 'na brascià da fen' (un mucchio di fieno) e un secchio d'acqua, in modo che i cammelli (o i cavalli) potessero nutrirsi dopo un così lungo cammino. Infatti, appena i piccoli erano a letto, il suono degli zoccoli si faceva sentire prima piano, piano poi vicino, vicinissimo... sotto il portico, sull'uscio di casa. Qualche bambino

cacciava la testa sotto le coperte per l'emozione o la paura. I più coraggiosi volevano vedere.. "No, bambini, restate a letto se no non vi lasciano niente, perchè siete curiosi.." Quando il suono degli zoccoli cessava, i piccoli scendevano per vedere finalmente i loro doni; intanto il papà rientrava in casa e si toglieva di nascosto i pesanti scarponi con cui aveva imitato i cavalli.. Sì: non c'era Baldassarre nè Gasparre nè Melchiorre. Ma i bambini non lo sapevano. Felici ed euforici, essi prendevano i regali: noci, mele, qualche arancia, bambolette di pezza, palle di lana. "Mamma, ma la palla non salta!" "Eh, si vede che in Oriente si usa così.." "Papà, ma non ci sono mele. L'anno scorso ce n'erano due!" "Si vede che non è venuto il Gaspar. E' lui che portava le mele, ma è tanto vecchio e il sacco pesava.." Qualche bimbo piangeva perchè tra i suoi doni aveva trovato carbone e murson' (pannocchie senza chicchi): era il castigo dei Re Magi per i bambini biricchini. Al mattino, uscendo da casa, non si trovava più il fieno nè l'acqua. Vicino all'uscio c'era lo sterco dei cavalli, segno evidente del loro passaggio. A volte però non c'erano tracce: i Re erano pas



sati con premura ed erano entrati coi cammelli dalla finestra. In altre famiglie il 6 gennaio non si aspettavano i Re Magi, ma la Befana, nome che non sta ad indicare la tradizionale vecchia che giunge volando su una scopa, ma un uomo. Sempre vecchio, coi capelli grigi... veniva da lontano a piedi e girava di paese in paese. Forse aiutava i Magi. Di notte saliva sui tetti e lasciava cadere i suoi doni nei comignoli. Per magia essi infilavano direttamente le calze di lana appese alle catene del camino, tra pentole e pentoloni.... A differenza dei tre Re però, quest'uomo faceva un po' paura, forse perchè era più misterioso o perchè il cadere dei doni provocava lo stridire delle catene e il tonfo delle calze contro le

padelle. I regali erano simili a quelli dei Magi frutta, palline, bambolette, qualche trombetta. I più fortunati avevano i cavallini o piccole bilance di ferro per giocare al negozio.

Nelle famiglie più ^{AGIATE} agitate portava cioccolatini.

Anche lui lasciava tracce visibili del passaggio: infatti i bimbi trovavano, il mattino, delle impronte di grandi piedi sulla neve.

E il papà, con aria misteriosa e maliziosa, diceva ai figli: "Fiuiti, vardè i sò pedàn..."

Maria

Come costruirsi, da SOLI, un albero di Natale in 30"

CENNI STORICI

L'albero di Natale nacque per la prima volta in Egitto, in un'oasi desertica tra il verde degli altri pini.

PREFAZIONE

Puoi tu ora che stai leggendo interrompere la tradizione dei tuoi padri?

PREPARAZIONE AL LAVORO

Munirsi di: 1) una pialla elettrica cromata 2) una sega a nastro gigante 3) una squadratrice (una macchina che squadra) color verde pino 4) una pulitrice (modello a scopa) 5) una mazza di bronzo con scolpite le gesta del Paladino di Orlando 6) un livello a spessore circolare.

RICERCA DEL PINO

Il pino dovrà essere di minimo 7 metri di altezza e di 12 metri alla base del tronco.

CONSIGLI UTILI

Preparare tutto in casa (possibilmente in cucina). Ora distendere la cima del nostro alberello sulla sommità del tavolo (possibilmente un blocco marmoreo di color verde marcio).

Porre quindi la sveglia a lance nella posizione delle ore 12.00 e partire.

INIZIO DEL LAVORO

1° secondo tagliare cento centimetri della cima del pino sotto la bindella
2°3° sec. con la velocità del suono prendere la mazza e picchiare vorticosamente la base del pinetto
4°5°6° sec. piallare elettricamente una faccia, a caso del tronco

7° sec. la squadratrice che non serve viene gettata dalla finestra con grande con grande fragore

8°9°10° sec. prendere lo spessore e passarlo sul pino in modo da ottenere un diametro artistico = disuguale in ogni parte

11° 12° 13° sec. osservare attentamente il pinetto e togliere ogni rametto superfluo sotto la "pulidìa"

16°17°18° sec. scorticare la corteccia in modo da non sporcarsi gli occhi di resina.

19°20°21°22°23°24°25° sec. appendere le bocce in bronzo fuso alla estremità superiore del pinetto che si schianterà in più parti.

26°27° sec. raccattare la parte di pinetto lunga ben due centimetri e coprirla con un nastro di spine argentate possibilmente di Murano

28°29° sec. il pinetto è ormai pronto per essere mostrato agli amici.....

30° sec. MEDITAZIONE.....

a questo punto ogni persona che non è deficiente prende il fratello minore e lo caccia con grande velocità ad acquistare quel favoloso alberello di Natale alto due cm. con tutte le palline colorate e lo pone bello bello sul cruscotto dell'auto!!!

Noi e gli ammalati.

Le persone malate (malate non solo di malattie passeggere ma anche di quelle gravi ed inguaribili) sono nella maggior parte dei casi, persone ipersensibili, che hanno cioè una sensibilità acuta e predisposta a traumi psichici e sono bisognose di affetto e di comprensione.

Gli ospedali dovrebbero essere organizzati (sia come ambiente che come personale) in misura proporzionale alle necessità stesse dei malati, ma purtroppo il più delle volte questo non accade.

Anche nelle famiglie che hanno a carico persone malate (magari paralitiche, malate di mente o poliomelitiche) dovrebbe esserci una serenità ed una rassegnazione cristiana, nell'accettare questi uomini o donne o bambini e bisognerebbe non fare pensare loro che per noi, esse sono un peso a volte molto grave, ma che li vogliamo rendere felici ed aiutarli con noi a migliorarsi nello Spirito.

Inoltre si dovrebbe sensibilizzare tutta la gente ed in special modo noi giovani, che ci sentiamo spinti a fare del bene agli altri, ad andare di tanto in tanto a fare una visita negli Ospizi, in case di cura, in Istituti per bambini ed a trovarsi in mezzo a degli esseri infelici e soli che hanno tanto bisogno di un gesto di umana carità e solidarie-

tà. Noi ragazze giovani, amiche di Cristo, dovremmo portare in questi luoghi in cui regna la sofferenza ed il dolore, un soffio di vento profumato, simbolo della nostra gioventù e solo allora scopriremo in quei volti abbattuti dalla solitudine e dal dolore, il volto felice e puro di Cristo Gesù.

Adesso si avvicina il Santo Natale: vogliamo impegnarci ad andare a trovare tutti gli ammalati e persone vecchie del nostro paese, recando loro doni e portando parole buone, affinché anche loro come noi, possono accogliere la venuta del Santo Bambino portatore di pace e serenità fra tutti gli uomini.

Piera



Il dopo

catechismo

E' interessante conoscere cosa succede la domenica pomeriggio all'interno dell'oratorio femminile, quando la gioventù cattolica ha terminato il catechismo ed è appena uscito da chiesa. Il nostro intento perciò è quello di dare un quadro generale chiaro e preciso di quello che l'oratorio femminile si propone di portare avanti, affinché tutte le bambine e le ragazze del paese partecipino attivamente alla vita comune dell'oratorio.

Con ciò non vogliamo affermare solamente che in questo LUOGO CRISTIANO si venga esclusivamente per studiare la lezione che sta scritta sul catechismo, ma vogliamo stimolare la curiosità di tutti, in modo da far loro comprendere che qui è possibile anche giocare, divertirsi, svagarsi, forse in modo ancor più distensivo che in altri luoghi, dove forse si apprenderebbero molti atteggiamenti che non si addicono ad un cristiano, come per esempio fare del male agli altri, portare odio ad una persona, e sono questi i modi di fare che non possono e non potranno verificarsi nell'orato-

rio da noi costituito, perchè qui vogliamo essere veri cristiani e amare come Dio ama noi anche e soprattutto la persona che più ci è antipatica.

Ecco che allora acquista significato parlare delle attività che qui le ragazze svolgono; ribadiamo ancora una volta che il nostro è un incitamento sincero e amichevole a rivitalizzare nella sua pienezza l'oratorio e quindi a non ritenerlo un luogo antiquato e noioso. Per esempio consideriamo il valore del GIOCO.

Il gioco che a prima vista può sembrare qualcosa di frivolo assume invece una importanza consistente per il bambino, perchè attraverso esso egli apprende o continua un modo di comunicare con gli altri, impara a stare assieme ai suoi coetanei, ad apprezzarli e contemporaneamente a non arrabbiarli a farsi voler bene.

Avviene quindi che le bambine delle classi elementari si ritrovano, dopo vespero, a fare giochi che possono loro divertire e vengono aiutati dalle ragazze più grandi

e spesso anche dalle ragazzine delle medie che a loro volta vengono stimulate dalle insegnati di catechismo a non isolarsi in gruppetti, ma ad unirsi con il resto delle loro coetanee per formare una unità anche e soprattutto nel gioco.

I mezzi evasivi possono essere svariati: si va dal "gioco delle carte" alla "palla spagnola", dalle passeggiate in valle o in altri luoghi interessanti alla ripresa di alcune divertenti filmine, da giochi che hanno un'origine antichissima (come il nascondino) ad altri molto recenti o magari inventati e per finire "chi ne ha più ne metta.."

Desideriamo ardentemente quindi che nessuno si senta escluso dal gruppo dell'oratorio; invitiamo le ragazze che meglio hanno comunicativa ad interessarsi di quelle più timide aiutandole ed apprezzandole anche nel gioco.

Infine esortiamo coloro che magari hanno maggior difficoltà ad inserirsi nel gruppo cattolico e si sentono un po' emarginati a comprendere tutta la nostra buona volontà di volerli accettare, sia pure con i loro difetti e le loro debolezze e forse proprio per questo amarli ancora di più.

Maria Assunta

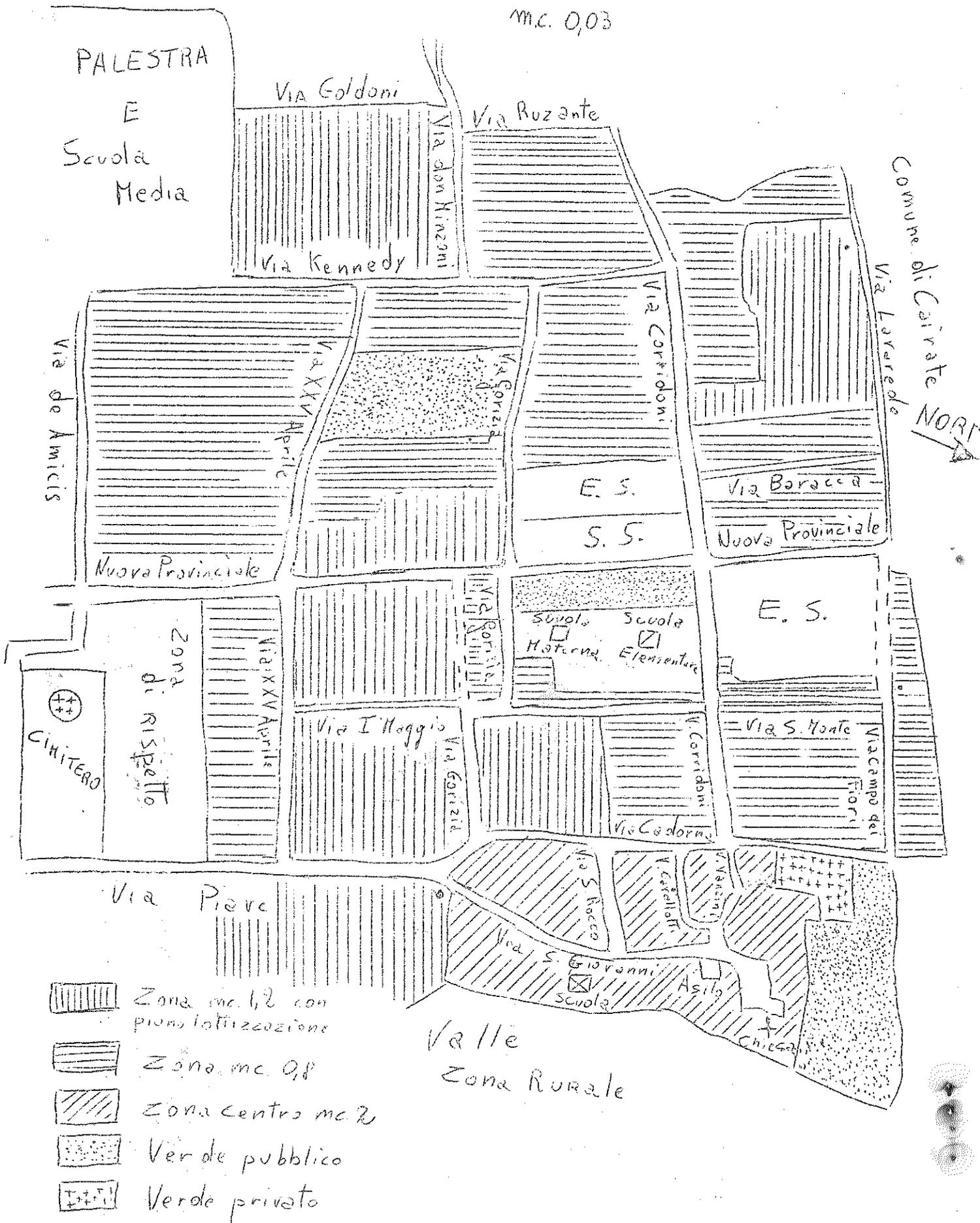
Rosella



Il nuovo piano Regolatore

Zona Rurale

m.c. 0,03



Abbiamo preso visione del P.R.G. approvato dal consiglio comunale il 24/11/73 e ve ne descriviamo le zone previste:

VECCHIO CENTRO Zona residenziale intensiva.

Comprende tutto il nucleo fabbricato delle vie S. Giovanni, S. Rocco, Cavallotti, Vicolo Vanzini e tutto il lato destro della via Cadorna fino alla "curtascia" compresa. E' possibile costruire con volumetria di mc. 2 x mq. E' ammessa la costruzione a confine e con altezza massima fino a mt. 16. Sono possibili operazioni di risanamento e conservazione previa approvazione del Comune.

Le ville sul lato destro di via Cadorna sono considerate verde privato. La proprietà Tenconi da via Cadorna alla valle (tutto il parco) è zona verde pubblico.

Per la via Campo dei Fiori è previsto un prolungamento fino a raggiungere la nuova provinciale. A nord della stessa esiste una zona residenziale estensiva con volumetria di mc. 0,8 x mq. Copertura massima 1/3 dell'area. Distanza minima dalla strada mt. 6 e dai confini mt. 5. Altezza fabbricati mt. 11. Questa stessa zona si estende per tutto il territorio sulla sinistra di via Cadorna, fino all'altezza di via S. Rocco, arrivando fino a via S. Monte compresa.

Dalle case GESCAL e dal BAR SPORT fino alla nuova provinciale vi è il vincolo dell'edilizia sovvenzionata (terreno che il Comune si riserva di comprare per costruire case popolari).

Il terreno detto "S. GIOVANNI" di proprietà delle famiglie Tronconi per tutta la sua ampiezza da via Corridoni a via Gorizia è vincolato per la costruzione di una scuola elementare e di un asilo.

Il terreno immediatamente ad ovest di questo, fiancheggiante il lato destro della nuova provinciale (villa Saibene e Fonderia) è considerato verde pubblico.

La zona comprendente i più grossi stabilimenti, cioè da via Cadorna a via XXV Aprile (lato nord) compresa la via Piave è zona residenziale estensiva con volumetria di mc. 1,2 x mq. Copertura area 1/3 della superficie. Altezza fabbricati mt. 11. Distanze minime della strada mt. 6 dai confini mt. 5.

Il lato Sud della via XXV APRILE fino al rispetto dell'area cimiteriale è zona residenziale estensiva con mc. 0,8 x mq. Uguale zona insiste anche sul lato sinistro della nuova provinciale dal confine di Cairate fino al lato destro di via Corridoni, estendendosi fino alle ultime case oggi esistenti, salvo qualche zona con volumetria di mc. 1,2 x MQ. Sul lato sinistro di via CORRIDONI dopo la nuova provinciale abbiamo il terreno della CURIA vincolato ad opere sociali e religiose.

Il terreno successivo fino alle case esistenti e delimitato a sud da via Gorizia è vincolato ad edilizia sovvenzionata. Tutto il restante territorio fino alla via Ruzzante (Dal Soglio) è zona residenziale con volumetria di mc. 0,8 x mq. Tale zona comprende le vie: Kennedy, XXV Aprile e Don Minzoni fino a via Goldoni ad ovest e fino a via De Amicis a sud. Il lato sud di via Don Minzoni da via Goldoni a via Kennedy è zona estensiva con volumetria di mc. 1,2 x mq. A sud di questa zona è prevista la costruzione di una palestra e una scuola media.

Vi è una zona di verde pubblico che copre in pratica l'attuale fattoria di via Gorizia.

Tutto il restante territorio ad ovest del paese fino al torrente Tenore è zona rurale (ed in pratica in edificabile). Su questo territorio sono anche segnate delle grandi strade di svincolo.

La zona rurale esiste poi su tutta la VALLE, Opifici compresi.

PLAY FULL

Questi autoesami seguenti sono divertenti se non ci si preoccupa troppo del risultato ottenuto. L'esame che segue vi darà modo di dimostrare la vostra capacità di ragionamento. Prendete una matita e.....

Parte prima: REGOLE- In ogni serie certi numeri o lettere sono stati omissi. Inserite i numeri o le lettere mancanti. Ad esempio: in 2,4,6,-,10... dovrete inserire 8 nello spazio e così via. In A,B,C-,E...dovrete inserire D.

Limite di Tempo 8 minuti

- 1°) 3,5-9,11,-,15
- 2°) ZXY-W-U
- 3°) ACE+IK-
- 4°) 100,-,400,800
- 5°) GIAL-0
- 6°) 9,7,11,-,13,11,-,13
- 7°) -, -,9,27,81,-
- 8°) 6,8,9,-,12,-,15
- 9°) 11,3,-,18,-,108
- 10°) -²,24,29,-,33,34,35
- 11°) A-ZYCDX-EF-
- 12°) 2,-,2000,2000,200

Parte seconda:REGOLE- Riempite i quadretti vuoti con numeri in modo che il totale delle colonne verticali e di quelle orizzontali di ogni diagramma risulti pari alla somma segnata a destra di ciascun diagramma. I numeri da inserire possono essere da 1 a 9. Lo zero é escluso.

Limite di tempo: 3 minuti

A

9		
		9
	3	

(21)

B

9		
		7
	7	

(34)

C

9		
		7
		8
	8	

(34)
18

Parte terza: REGOLE-Si tratta di un elenco di nomi d'uccelli, le cui lettere sono fuori posto. Rimettetele nel giusto ordine e negli spazi vuoti scrivete i nomi esatti. COA, ad esempio, quando le lettere saranno messe a posto, significherà OCA.

Limite di tempo: 2 minuti

- 1°)..... NAARTA
- 2°).....NABAGBIO
- 3°).....TDORO
- 4°).....OVOCR
- 5°).....LAGINLA
- 6°).....COABOML
- 7°).....ALOFG
- 8°).....UFGO
- 9°).....OLAGL
- 10°).....PSAEOSR
- 11°).....UAALQI
- 12°).....FCUIOLN
- 13°).....DRIONEN
- 14°).....EMLOR
- 15°).....INACGOC

La nostra comunità parrocchiale!!

BUON

BATTESIMI

Galli Sonia
di Agostino e Rancan Luigina



DEFUNTI

Paris Angela Maria

MATRIMONI

Fabris Gianni e Roggiani Agnese



BUON
NATALE